IL GIORNALE DI VICENZA

L'INTERVISTA

Il progetto Diesel in aiuto alle donne Alessi: già avute molte richieste

ARMENI PAG 19

L'INTERVISTA. Parla la direttrice della "Only the brave foundation"

Stop alla violenza Il progetto Diesel in aiuto alle donne

Alessi: «Abbiamo già ricevuto moltissime chiamate e seguito da vicino decine di casi di donne picchiate È importante che loro sappiano come comportarsi»

Giulia Armeni

«Dove c'è bisogno, noi ci siagliore" l'insegna e la filosofia, gio. oltre che il nome dell'ultimo progetto internazionale in partenza a breve, della creatura del patron di Diesel Renzo Rosso, quest'anno al traguar-do dei dieci anni di attività. E tra le azioni più coraggiose e riuscite dell'organiz-

zazione benefica nata nel 2008 per «sostenere lo sviluppo delle popolazioni e delle aree più svantaggiate le pianeta» c'è indubbiamente

quella di aver dato voce e spazio, in un modello unico in Italia, alle donne vittime di violenza. Ritornando a casa, nel Bassanese, e tessendo nel Nordest apparentemente lontano dalle statistiche di mor-

teedimaltrat-

tamenti quella rete di protezione di cui, ingno.

sportello d'ascolto e

d'azioma-

vece sono le "Brave actions si, hanno chiesto aiuto attra- glia, lo dimostrano. for a better world", le "azioni verso il servizio d'emergenza Einfatti avete scelto di essere lo- per quanto riguarda la custocoraggiose per un mondo mi- di "Otb", operativo da mag-

Decine di interventi in pochi mesi: ve lo aspettavate?

Sono sincera, quando abbiamo avviato la struttura, il 10 maggio scorso, ho spera-E invece fin dall'inizio abbiamo moltissime chiamadi casi, segno che no, come temevaè preoccupante. I dati sulla violenza del resto, a livello nazionale, sono allarmanti

> E stato questo a farvi pensare: "È il momento di fare qualcosa'?

dando i giornali e leggendo, sì, numeri ed episo-

Una rete, nella fattispecie decennio, 120 lo scorso anno demecum preciso su cui ci ba- aperto dal 17 settembre, rivol-

ne, chia- e il 78 per cento delle vittime siamo, per fare le cose nel midi stalking o molestie che gliore dei modi. "Mai Più": "mai più" una ra- non denuncia, ndr), che ci Unvademecum? gazza di 18 anni picchiata dal hanno fatto capire che è un Sì, una lista di cose "to do" mo». Lo dice spesso, lo dice fidanzato coetaneo, "mai più" problema radicato pure nel che consegniamo ad ognuna, con semplicità Arianna Ales- una 30 enne segregata da un nostro territorio, perché cul- dall'acquisto di un diario dosi e potrebbe quasi essere que- compagno-padrone. Storie turale, senza distinzione di ve annotare tutto quello che sto lo slogan della "Only the terribili, anacronistiche eppu-nazionalità e ceto. Le donne succede agli aspetti psicologibrave foundation", di cui è di- re reali, storie vere di donne che si rivolgono a noi, perlo- ci e legali: è importante che rettrice e vicepresidente. In- vere che, in nemmeno tre me- più italiane e di buona fami- sappiano come comportarsi

cali. Chi arriva da voi e come?

dal fidanzato della stessa età, sto tipo di iniziative sociali. che copriva i segni delle botte Parla degli stage retribuiti per to che non servisse, che e non aveva mai rivelato nul- renderle autonome? non ce ne fosse necessità. la ai genitori. Poi un mese fa, Sì, facciamo in modo che chi ricevuto ha chiesto di poter contattare accesso a tirocini formativi te e seguito decine mi ha commosso perché si- imparare un mestiere. Fa paranche nel nostro mo facendo nelle parrocchie, tro la logica dell'assistenziali-Veneto e a Bassa- nelle scuole, attraverso i so- smo. E nell'ottica della sostecial, sta dando i suoi frutti.

mo, la situazione Come funziona dal punto di vista nostri punti cardine. pratico il servizio "Mai Più"?

Il numero è attivo 7 giorni su to sociale diretto. 7, ad ogni ora, grazie ad ope-Per noi la concretezza, come i ratrici dedicate che rispondo- risultati, sono fondamentali. no alle richieste d'aiuto e si Ecco perché non ci limitiamo e in continua muovono in caso di segnalazioni, che arrivano anche da zioni, che arrivano anche da con qui cellaboriome persone amici e familiari delle vitti- con cui collaboriamo, penso me I primi incontri avvengo- a San Patrignano, alla ricono in genere all'esterno, a ca-struzione della scuola di Sarsa ma più spesso in luoghi nano, ai programmi per l'agripubblici, come al supermer- coltura in Etiopia e a quelli cato, e li si capisce come agi- che presto cominceranno in re, attivando il percorso psico- India per aiutare le bambine, logico e quello di tutela lega-le, con lo studio Pinelli di Pa-Ma ci sono altre "Brave actions dova o, laddove serva un'acco- for a better world" in arrivo. vece, c'era un disperato biso- di impressionanti (1.740 don- glienza immediata, con Casa Ora lo possiamo annunciare,

e conoscano i loro diritti, sia dia dei figli che il manteni-Ragazze e signore che hanno mento della casa. E poi c'è il alle spalle una storia di violen- discorso dell'indipendenza za, fisica o psicologica, il più economica delle donne, per delle volte lunga. Come la ra-noi fondamentale e assolutagazzina di 18 anni picchiata mente nuovo in Italia in que-

quando il dramma è emerso, non ha un'occupazione abbia "quelli della Diesel". La cosa pagati 500 euro al mese per gnifica che il lavoro che stia- te della nostra filosofia, connibilità dei progetti, uno dei

Assieme ad innovazione e impat-

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Data 07-08-2018

Pagina 1+19
Foglio 2 / 2

IL GIORNALE DI VICENZA

to agli enti non profit italiani che operano all'estero, per finanziare, con un contributo di 200 mila euro, fino a 2 progetti di inclusione rivolte a minori o comunità in stato di disagio. Ma devono essere fattibili, non semplici idee: noi interverremo come partner. È un modo per festeggiare le tante ricorrenze che ci attendono, dai 10 anni della fondazione ai 40 di Diesel e, naturalmente, i 63 (li compie il 15 settembre, ndr) di Renzo.

È vero che ci avete messo poco, pochissimo a mettere in piedi l'intero servizio anti-violenza?

Un mese (sorride). La sollecitudine è venuta dalle realtà locali e con rapidità siamo scese in campo. È il nostro modo di lavorare, non perdiamo tempo. Dove c'è bisogno, noi ci siamo. •

₼ DIDDONI IZIONE DICEDVATA



La presentazione del progetto "Mai Più" promosso da "Only the brave foundation". FOTO CISCATO

La Fondazione

DUECENTO INIZIATIVE IN TUTTO IL PIANETA

Nata nel 2008, la "Only the brave foundation" prende il nome dalla compagnia che raggruppa i marchi del fashion guidati da Renzo Rosso oltre alle società "Staff international" e "Brave kid". In 10 anni, attraverso 200 progetti, ha già portato aiuto a 200 mila persone in tutto il mondo. Duecentomila come il valore, in euro, del contributo che la Fondazione ha stanziato per il bando "Brave actions for a better world", l'iniziativa che andrà a sostenere fino a due programmi di inclusione sociale concreti rivolti a minori o comunità in stato di disagio. La gara aprirà il 17 settembre. Per quanto riguarda lo sportello "Mai più il numero da chiamare è lo 0424525065. GAR.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1/2 Foalio

BASSANO

Maltrattate in casa, 15 donne si sono rivolte all'ospedale

O CAVEDAGNA PAG39

L'EMERGENZA. Commissariato e associazioni, una rete di tutela

Compagni violenti Quindici donne al Pronto soccorso

Tanti sono i referti dall'inizio dell'anno, sette nelle ultime settimane. La polizia: «Molte altre vittime rinunciano alle cure. Invece bisogna denunciare»

Francesca Cavedagna

settimane, quindici dall'inizio dell'anno. Sono le donne bassanesi, quasi tutte italiane, che hanno dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorti spicca la terribile motivazione: violenza domestica.

sioni al collo, altre ecchimosi al costato, agli arti o al volto, altre addirittura ferite da arma da taglio. Corpi straziati, rere alle cure mediche, sosguardi bassi, mani tremanti. Tanta paura, poche denunce. Questa è solo la punta madi tutto psicologica: temodell'iceberg di una piaga molto più vasta e radicata, scavata da maschi bestiali che impongono il loro volere con le botte.

Le associazioni della rete antiviolenza attive nel Bassanese, come Spazio Donna, o la

nuova "Mai più", fondata lo masi susseguono, anche a discorso aprile dalla compagna di Renzo Rosso, Arianna Sette casi solo nelle ultime Alessi, attraverso la fondazione Only the Brave, registrano centinaia di richieste di aiuto. Purtroppo però anche questo è un dato parziale, ma certamente capace di dare so per lesioni provocate dai meglio la misura di un problecompagni o mariti. Sui refer- ma che ha radici molto più estese e profonde.

«Le donne che si recano o si Alcune hanno riportato le- fanno portare in ospedale sono la minor parte - spiega il vicequestore David De Leo -. Molte infatti evitano di ricorprattutto per paura. La violenza di cui sono vittime è prino che i compagni si vendichino. Oppure sottovalutano gli episodi di cui sono vittime, li scusano, li giustificano».

L'attenzione della Polizia di Stato in questi casi è massima. Se i referti che fanno sospettare una violenza domestica a carico della stessa vitti-

stanza di tempo, anche con prognosi di pochi giorni, gli accertamenti partono d'ufficio, senza bisogno di una querela di parte.

«Nel nostro commissariato ci sono persone estremamente qualificate per questo genere di reati, colleghe formate appositamente per rapportarsi con le vittime con la dovuta delicatezza e per capire i contorni delle violenze subite-specifica De Leo-. Le donne che si presentano per cure o denunce vengono inoltre messe immediatamente in contatto con le associazioni dedicate, insieme formiamo una rete di tutela che segue integralmente il loro percor-

Le vittime dei soprusi sono soprattutto italiane, appartengono anche a ceti sociali elevati o a famiglie con un buon livello culturale. Hanno dai 18 ai sessant'anni. Co-





Il vicequestore David De Leo

me detto però, molte di loro non arrivano mai a denunciare. E allora che fare? Il primo consiglio arriva proprio dal vicequestore. «Se le donne vittime di violenza non si sentono di arrivare alla denuncia è comunque fondamentale che chiedano aiuto alle associazioni - riprende De Leo -. E' importante che lo facciano anche le persone a loro vicine, amiche, conoscenti o parenti. La cosa fondamentale è non tacere, perché le situazioni possono degenerare irrimediabilmente».

Se molto è stato fatto, ci si prepara a fare ancora di più. E' infatti in previsione un piano d'azione straordinario a livello regionale, volto al contrasto della violenza sessuale e di genere: porterà alla formazione dei professionisti dell'emergenza medica da parte degli agenti della polizia di stato bassanese, perché per denunciare la violenza, bisogna innanzitutto e prima di tutto riconoscerla.



In aumento i casi di violenza sulle donne: ma non tutte hanno il coraggio di rivolgersi alle forze dell'ordine per sporgere denuncia

Associazione Mai più

«Offriamo una tutela completa e gratuita»

Si chiama "Mai Più" ed è il nuovo servizio di emergenza per le donne vittime di violenza, attivato dalla Only The Brave Foundation. Un progetto, fortemente voluto da Arianna Alessi, a cui si sono già rivolte decine di donne, anche da fuori provincia, per avere ascolto, assistenza legale e psicologica; per cercare conforto, per conoscere i propri diritti, per invocare tutela e protezione. «Le donne vittime di violenza devono sapere che se si rivolgeranno a noi non verranno mai lasciate sole, saranno seguite passo passo da esperti che le aiuteranno ad affrontare e superare il grave momento di difficoltà - spiega la fondatrice -. In pochi mesi abbiamo ricevuto decine di richieste di aiuto, la maggior parte da bassanesi, anche vittime di violenze indicibili. Quando ho visto i numeri delle violenze in Italia e in Veneto mi sono spaventata, ma non avrei mai pensato che la situazione fosse tanto grave anche nel nostro territorio».

«Vista la drammaticità dei dati, purtroppo anche nel Bassanese - specifica la Alessi - era urgente intervenire per potenziare la rete antiviolenza già attiva. E' fondamentale che



Arianna Alessi

le donne sappiano che affrontare questo problema è possibile, e che è possibile farlo in forma assolutamente gratuita, con una tutela completa. Offriamo assistenza legale e psicologica, un vademecum di facile consultazione che spiega cosa fare per raccogliere dati fondamentali a dare concretezza alle denunce. Garantiamo a chi ne ha bisogno un luogo protetto, una prima indipendenza economica, e dei corsi di formazione che potranno permettere alle donne di trovare un lavoro e riacquistare completamente la dignità rubata». Per avere aiuto, si può contattare il numero 0424-525065, sempre attivo. F.C.

Spazio donna

«Ai nostri sportelli già 106 richieste di aiuto»

Anche il report appena consegnato alla Regione dal direttivo dell'associazione Spazio Donna rivela dati inquietanti: solo nei primi sei mesi di quest'anno le donne vittime di violenza che hanno chiesto aiuto agli sportelli attivi a Bassano, Cassola, Tezze, Marostica e Valstagna, sono 106, ovvero il numero complessivo dei casi registrati nel 2017. Ma cosa sta succedendo nel Bassanese: ci sono davvero più eventi terribili oppure sono le donne che stanno imparando a denunciare? «Speriamo che la risposta sia la seconda commenta la presidente Maria Pia Mainardi -. Di certo le attività di sensibilizzazione e divulgazione attivate da Spazio Donna stanno dando frutti. Le vittime di violenza cominciano a capire che è fondamentale denunciare e chiedere aiuto».

A farlo sono soprattutto donne italiane, del ceto borghese. «Il 65 per cento sono bassanesi - specifica Mainardi le donne straniere sono solo il 35 per cento, ma per loro è più difficile farlo, anche conoscere i canali da utilizzare». Molto si deve puntare anche sulla formazione. «Insieme alla Regione verranno attivati corsi



Maria Pia Mainardi

dedicati anche ai farmacisti, categoria riconosciuta come strategica per individuare e indirizzare le vittime; poi ovviamente ci saranno corsi per i medici di base e gli operatori del Pronto soccorso».

Anche alcuni aspetti del servizio di sostegno vanno potenziati, a cominciare dai posti letto nelle strutture protette dove spesso le vittime necessitano di essere accolte. «Effettivamente ne abbiamo troppo pochi - conclude Mainardi -, a ottobre organizzeremo un tavolo di confronto con i vertici dell'Ulss per capire come potenziare anche questa parte cruciale del servizio». F.C.

Quotidiano

Data

25-11-2018

Pagina Foglio

59 1

Nastro bianco e t-shirt ai due capitani

Donne vittime di violenza Mai Più scende in campo



Il manifesto che promuove l'iniziativa della Lega Pro

In occasione del 25 novembre, che viene celebrato in tutto il mondo come la giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne proclamata dall'Onu nel 1999, la Lega Pro e le sue società vogliono ribadire insieme il loro no alla violenza. I capitani di tutte le squadre entreranno in campo con un nastro bianco. «L.R. Vicenza spiega la società biancorossa per ribadire il proprio no ad ogni forma di violenza contro le donne, entrerà sul terreno di gioco dello stadio Menti, nella giornata di domani, indossando una t-shirt con il logo di "Mai Più». "Mai più": è un servizio di ascolto, di assistenza legale e

psicologica, al quale tutte le donne potranno rivolgersi, per cercare conforto, per conoscere i propri diritti, per invocare tutela e protezione. È un'iniziativa della Fondazione Only The Brave dedicata alle donne, residenti nel Vicentino e non solo, che vivono in una situazione conclamata di difficoltà, vittime di violenza fisica e/o psicologica, che necessitano di un intervento urgente ed immediato. E'attivo un numero telefonico dedicato 0424 525065, che le donne in difficoltà potranno contattare 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per ricevere assistenza e supporto legale e psicologico o l'attivazione di tirocini formativi.



TRIVENETOGOAL.IT

Data 24-11-2018

Pagina

1/3 Foglio



HOME SERIE A SERIE B SERIE C SERIE D CALCIO A 5 FANTANEWS TRIVENETO EDITORIALE ALTRI SPORT

CHIEVO UDINESE VERONA VICENZA CITTADELLA VENEZIA PADOVA PORDENONE BASSANO MESTRE TRIESTINA SUDTIROL DELTA PORTO TOLLE BELLUNO TREVISO VIRTUS VERONA





Vicenza, le iniziative per la giornata contro la violenza sulle donne

sabato 24 novembre 2018 - Ore 19:40 - Autore: Giulio Pavan

Data

24-11-2018

Pagina

Foglio 2/3





Questa la comunicazione della società biancorossa circa la celebrazione della giornata contro la violenza sulle donne:

"In occasione del 25 novembre, che viene celebrato in tutto il mondo come la giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne proclamata dall'Onu nel 1999, la Lega Pro e le sue società vogliono ribadire insieme il loro no alla violenza. I capitani di tutte le squadre entreranno in campo con un nastro bianco, simbolo dell'adesione alla giornata.

LR Vicenza per ribadire il proprio no ad ogni forma di violenza contro le donne, entrerà sul terreno di gioco dello stadio Menti, nella giornata di domani, indossando una t-shirt con il logo di "Mai Più".

"Mai più": è un servizio di ascolto, di assistenza legale e psicologica, al quale tutte le donne potranno rivolgersi, per cercare conforto, per conoscere i propri diritti, per invocare tutela e protezione. E' un'iniziativa attivata dalla Fondazione Only The Brave dedicata alle donne, residenti nel territorio vicentino e non solo, che vivono in una situazione conclamata di difficoltà, vittime di violenza fisica e/o psicologica, che necessitano di un

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

TRIVENETOGOAL.IT

Data

24-11-2018

Pagina

3/3 Foglio

intervento urgente ed immediato. E' attivo un numero telefonico dedicato 0424 525065, che le donne in difficoltà potranno contattare 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per ricevere assistenza e supporto legale e psicologico, ove necessario, ed infine – nei casi che lo permettono – l'attivazione di tirocini formativi".

Commenti

commenti

ULTIMI ARTICOLI

- Livorno-Cittadella, Breda: "Il rigore non dato? Dobbiamo andare oltre, abbiamo avuto anche altre occasioni..." 24 novembre 2018
- Vicenza, le iniziative per la giornata contro la violenza sulle donne 24 novembre 2018
- Venezia-Brescia, Zenga: "I ragazzi mi seguono, felice di questa prestazione: non abbiamo perso la testa dopo quell'espulsione..." 24 novembre 2018
- Venezia-Brescia, Tacopina: "Grande squadra e grande vittoria dopo un'espulsione ingiusta!" 2 4 novembre 2018
- Treviso-Istrana 1-2, ancora un flop per la gestione Pioppi-Capuzzo-Rocchi: Zanatta e Fardin gelano il Tenni! 24 novembre 2018

Sito realizzato da CM Comunicazione S.r.l. - Copyright © Dimitri Canello - P. IVA: 03159530272



OTB

Data

24-11-2018

Pagina Foglio

1



Questo sito web utilizza i cookie

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Acconsenta ai nostri cookie se continua ad utilizzare il nostro sito web.







SE.FA.MO



OUOTIDIANO

Nastro bianco e t-shirt "Mai Più" allo stadio Menti per i giocatori del LR Vicenza contro la violenza sulle donne

Di <u>Note ufficiali</u> | 17 minuti fa | <u>0 commenti</u>













In occasione del 25 novembre, che viene celebrato in tutto il mondo come la giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne proclamata dall'Onu nel 1999, la Lega Pro e le sue società vogliono ribadire insieme il loro no alla violenza. I capitani di tutte le squadre entreranno in campo con un nastro bianco, simbolo dell'adesione alla giornata.

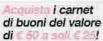
LR Vicenza per ribadire il proprio no ad ogni forma di violenza contro le donne, entrerà sul terreno di gioco dello stadio Menti, nella

giornata di domenica, indossando una t-shirt con il logo di "Mai Più".

"Mai più": è un servizio di ascolto, di assistenza legale e psicologica, al quale tutte le donne potranno rivolgersi, per cercare conforto, per conoscere i propri diritti, per invocare tutela e protezione. E' un'iniziativa attivata dalla Fondazione Only The Brave dedicata alle donne, residenti nel territorio vicentino e non solo, che vivono in una situazione conclamata di difficoltà, vittime di violenza fisica e/o psicologica, che necessitano di un intervento urgente ed immediato. E' attivo un numero telefonico dedicato 0424 525065, che le donne in difficoltà potranno contattare 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per ricevere assistenza e supporto legale e psicologico, ove necessario, ed infine - nei casi che lo permettono -L'attivazione di tirocini formativi.

Leggi tutti gli articoli su: Violenza contro le donne, L.R. Vicenza, Stadio Menti, donne, Only the Brave

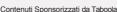
Pubblicità













Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche



Ecco quanto un impianto dentale



Sai che i buoni pasto sono deducibili al

Grande Concorso

Fino al 2 dicembre

Fai acquisti al centro, gioca la cartolina al totem e vinci tanti buoni shopping

cesanoboscone.gallerieauchan.it

ViPiù Top News

Nastro bianco e t-shirt "Mai Più" allo stadio

Femminicidio, Daniela Sbrollini: "uno

Violenza contro le donne, Mario Zocche

Espandi





PiùTV





OTB

24-11-2018 Data

Pagina Foglio

1

VICENZATODAY

Sezioni

social

Q

ACCEDI

social

LR Vicenza in campo al fianco di "Mai Più" per ribadire il no alla violenza contro le donne

In occasione del 25 novembre, che viene celebrato in tutto il mondo come la giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne proclamata dall'Onu nel 1999, la Lega Pro e le sue società vogliono ribadire insieme il loro no alla violenza





LR Vicenza per ribadire il proprio no ad ogni forma di violenza contro le donne, entrerà sul terreno di gioco dello stadio Menti, nella giornata di domenica, indossando una t-shirt con il logo di "Mai Più". I capitani di tutte le squadre entreranno in campo con un nastro bianco, simbolo dell'adesione alla giornata.

"Mai più": è un servizio di ascolto, di assistenza legale e psicologica, al quale tutte le donne potranno rivolgersi, per cercare conforto, per conoscere i propri diritti, per

APPROFONDIMENTI

Giornata contro la violenza sulle donne: eventi dal 23 novembre all'1 dicembre

22 novembre 2018

Marcia silenziosa: Giornata Internazionale contro la violenza sulle

23 novembre 2018

23 Novembre 2018 Black Friday...No!!!...Fog Friday a Vicenza!

I più letti di oggi

LR Vicenza in campo al fianco di "Mai Più" per ribadire il no alla violenza contro le donne

invocare tutela e protezione. E' un'iniziativa attivata dalla Fondazione Only The Brave dedicata alle donne, residenti nel territorio vicentino e non solo, che vivono in una situazione conclamata di difficoltà, vittime di violenza fisica e/o psicologica, che necessitano di un intervento urgente ed immediato.

E' attivo un numero telefonico dedicato 0424 525065, che le donne in difficoltà potranno contattare 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per ricevere assistenza e supporto legale e psicologico, ove necessario, ed infine - nei casi che lo permettono - l'attivazione di tirocini formativi".

Argomenti: giornata internazionale contro la violenza alle donne



Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

Data 10-05-2018

8 Pagina Foalio

1

Iniziativa di Only the brave

Attivo 24 ore su 24

«Mai più» violenza, il nuovo servizio per aiutare le donne

BREGANZE Un avvocato, un gruppo di psicologi e, se necessario, un tirocinio professionale di sei mesi. Tutto questo se si trova il coraggio di fare un (semplice) gesto: prendere in mano il telefono e digitare una serie di cifre: 0424.525065. Numero che fa riferimento a Casa Sichem di Bassano. Realtà sociale che da trent'anni si occupa di mamme e di bambini. ora con la fondazione Only The Brave (Otb, del gruppo della Diesel) ha attivato il servizio

telefonico di denuncia della violenza contro le donne. Si chiama «Mai più».

A rispondere saranno dei professionisti che, in base al caso specifico, attiveranno

un'equipe legale e psicologica. L'idea di avviare il servizio è partita dalla fondazione Otb «allertata dalle esigenze del territorio». Così ha spiegato il progetto la vicepresidente Arianna Alessi ieri sera alla presentazione ufficiale, avvenuta nella sede Diesel a Breganze. Con lei, assieme all'avvocato Fabio Pinelli e a Valeria Martinelli di Casa Sichem, c'era anche Valentina Pitzalis, una ragazza sarda il cui volto è rimasto sfigurato dopo un incendio in cui il marito è morto. La donna, oggi 34enne, ha raccontato

la sua vita coniugale fatta di «violenze psicologiche per anni, in cui venivo seguita anche in bagno», ha detto. Una storia culminata



La vicepresidente Sappia, la donna che si avvicina a questo percorso, che noi la mettiamo in sicurezza

con 11 rogo

fatale per l'uomo. «È grazie all'incontro che ho avuto con Valentina che è nato Mai più ha evidenziato Alessi -. Sappia, la donna che si avvicina a questo percorso, che noi la mettiamo in sicurezza».

Oltre al supporto legale e psicologico, infatti, è a disposizione di chi vorrà chiedere aiuto tramite «Mai più» anche la possibilità di lavorare per sei mesi, guadagnando 500 euro mensilmente. I tirocini (lavori socialmente utili o altro) verranno attivati nel caso in cui la vittima di violenza abbia anche problemi di sostentamento.

Ciò a cui mira il progetto è dare l'opportunità alle donne che subiscono violenze (fisiche o psicologiche) di uscire dalla spirale di dolore e ritornare ad essere libere. «In Italia, mentre a livello complessivo si nota un decremento dei reati, quelli contro le donne sono in aumento – ha evidenziato il legale Fabio Pinelli -, ne viene ammazzata una ogni tre giorni, negli ultimi dieci anni ne sono state uccise 1740. Il 78 per cento di chi ha subito episodi di stalking non ha chiesto aiuto. Ciascuno di noi ha il dovere di portare avanti la cultura del rispetto verso le donne». Il servizio telefonico «Mai più», attivo 24 ore su 24 sette giorni su sette e collegato ai servizi pubblici e alle forze dell'ordine, vuole essere un tassello per costruire un clima di fiducia e sicurezza, contro la paura e la vergogna. «Casa Sichem negli anni ha ricevuto molte domande – ha spiegato Martinelli –. Nel nostro territorio i servizi funzionano ma sono limitati, per attivare aiuti ci vogliono anche finanziamenti»

Elfrida Ragazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno Il numero del nuovo servizio che è stato presentato ieri a Breganze nella sede della Fondazione del gruppo Otb (Only The Brave)



Data 10-05-2018

Pagina

Foglio 1/2



Nasce Mai piu' rete antiviolenza della fondazione Otb

PER APPROFONDIRE: breganze, femminicidio, mai più, otb foundation, valentina pitzalis



di Maria Elena Mancuso

BREGANZE - Presentato ieri presso l'auditorium della sede Diesel, il nuovo progetto della Fondazione Only the brave "Mai più", un servizio di emergenza per le donne vittime di abusi, realizzato in collaborazione con l'Associazione casa di pronta accoglienza Sichem onlus e l'avvocato Fabio Pinelli. A fare gli onori di casa Arianna Alessi, vicepresidente della Otb foundation, che in prima persona, ha ideato e sviluppato il progetto.

- «Per realizzare questa iniziativa **abbiamo coinvolto istituzioni, professionisti ed esperti**», ha spiegato Arianna Alessi.
- «Che insieme lavoreranno in rete per dare un sostegno concreto alle vittime di violenza fisica e psicologica. Un numero telefonico attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, fornirà sostegno e informazioni utili, a cui seguiranno, quando necessario, ulteriore supporto psicologico, materiale e legale. Ma anche l'attivazione di tirocini formativi per ridare a queste donne la dignità, il coraggio e la forza di affrontare il difficile percorso che le porterà fuori dal tunnel della violenza».
- «Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta di collaborazione della fondazione Otb», ha aggiunto Valeria Martinelli di Casa Sichem.
- «La nostra Onlus è **presente da trent'anni** su questo territorio che è cresciuto sino a comprendere ben **28**



OTB

Data

10-05-2018

Pagina Foglio

2/2

comuni, in seguito alla nascita della Ulss 7. Diventano quindi fondamentale il sostegno economico e la creazione di nuovi strumenti di supporto e aiuto come questo numero antiviolenza, che ci permetterà di prenderci cura nel migliore dei modi delle donne che si affidano a noi».

«Diversamente da quanto succede con altri reati, che sono

«Diversamente da quanto succede con altri reati, che sono nettamente in diminuzione, negli ultimi anni abbiamo avuto un incremento dei reati di genere», ha spiegato l'avvocato Martinelli.

«Questo ci deve far riflettere sullo stato della nostra società. Perché se è vero che bisognerebbe, ad esempio, facilitare e agevolare l'iter processuale dei casi di violenza, è vero anche che bisogna agire in maniera più ampia e profonda sulla collettività, con ampie iniziative di sensibilizzazione. Delle 1740 donne uccise in Italia negli ultimi 10 anni, 1251, addirittura il 72%, hanno perso la vita in famiglia, per mano di ex mariti e compagni. Questo significa che c'è una parte della società italiana che ancora non tollera che una donna possa essere libera di decidere, di scegliere, di vivere come meglio crede la propria vita».

A chiudere l'incontro la toccante testimonianza di Valentina Pitzalis, la giovane donna sarda sopravvissuta alle fiamme appiccate dall'ex marito nel tentativo di ucciderla. Valentina è oggi testimonial della onlus Fare X Bene, grazie alla quale partecipa a incontri di sensibilizzazione in giro per l'Italia.

«Non voglio essere un esempio, ma un monito. Donne riconoscete la violenza, non vergognatevi, denunciate e salvatevi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 10 Maggio 2018, 17:16

Data 10-05-2018

Pagina 18
Foglio 1/2

L'INIZIATIVA _anciato nel quartier generale di Diesel il servizio della "Otb Foundation" di Rosso

"Mai più" violenza sulle donne Nuova linea rosa per le vittime

Disponibile un numero telefonico con assistenza legale e psicologica

Giulia Armeni BREGANZE

Ci vuole coraggio, per riconoscere, isolare e denunciare la violenza. E, ancor di più, per riprendere a vivere quando, per questa violenza lucidamente folle, si è rischiato di morire. Di coraggio, quando poteva essere più facile lasciarsi andare e annegare nel mare della disperazione, ne ha avuto e continua ad averne Valentina Pitzalis, 34 anni. Valentina è rimasta sfigurata dalle ustioni riportate nell'incendio che, nel 2011, l'ex marito appiccò in casa dopo un crescendo di soprusi psicologici durati anni («mi seguiva perfino in bagno, non potevo truccarmi, mi aveva isolato dal mondo», il suo racconto). Lui perì tra le fiamme, lei, sfregiata in modo permanente, sopravvisse, ripromettendosi, per sé e per tutte le donne vittime degli uomini, «Mai più».

Con questo slogan, di cui Valentina, ospite ieri nel quartier generale di Diesel a Breganze, è fiera ambasciatrice assieme a Giusy Laganà, nasce il nuovo, il primo servizio di emergenza "rosa" lanciato dalla "Only The Brave Foun-

dation", la fondazione del gruppo Otb di Renzo Rosso. Da sempre attenta alle questioni femminili e alle problematiche che si correlano ad esse, la fondazione di cui è vicepresidente Arianna Alessi ha deciso di scendere in campo per fornire a tutte le donne in difficoltà uno spazio di ascolto, assistenza legale e psicologica e, laddove possibile, un'opportunità di indipendenza economica attraverso l'organizzazione di tirocini formativi. Un progetto innovativo quello presentato ieri sera, con l'attivazione di un numero di telefono dedicato, che da oggi, 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, ragazze e donne alle prese con situazioni domestiche o extra familiari critiche potranno contattare per chiedere aiuto. Il programma "Mai Più",

Il programma "Mai Più", che si appoggerà ad una sede fisica nel Bassanese su cui per ora si mantiene l'anonimato, è stato lodato dal presidente del Veneto Luca Zaia e dai Comuni del circondario e si candida ad essere uno dei più innovativi in materia di antiviolenza, a livello regionale e nazionale. Le donne avranno a disposizione una serie di professionisti, avvoca-



Giusy Laganà e Valentina Petzalis al lancio del progetto. FOTO STELLA



La presentazione del nuovo servizio al quartier generale di Diesel

IL GIORNALE DI VICENZA

OTB

Quotidiano

Data 10-05-2018

Pagina 18
Foglio 2/2

ti, con Fabio Pinelli che ha definito l'iniziativa «una battaglia di libertà», psicologi e operatori, a cominciare dalla casa di prima accoglienza "Sichem onlus", rappresentata da Valeria Martinelli. Attori pronti a fornire consulenza e strumenti utili ad affrancarsi da relazioni malsane.

Come ricordano i vertici di "Only The Brave", citando i numeri pubblicati dall'Ansa, nel 2017 sono state 120 le donne uccise per mano del partner o di un ex, una media di 10 al mese e una ogni tre giorni. Negli ultimi 10 anni, delle 1.740 donne assassinate, addirittura 1.251, il 72 per cento, hanno trovato la morte nell'ambiente familiare. Secondo l'Istat del resto, sarebbero 3 milioni e mezzo le donne che, nell'arco della vita, subiscono stalking, nella maggior parte dei casi da un ex compagno. Cifre impressionanti, che fanno a pugni però con quel 78 per cento, 8 donne su 10, che continua a non denunciare e a subire persecuzioni maschili.

«La risposta legislativa, sul piano della repressione penale, non è evidentemente sufficiente a contrastare il dilagare di tali dinamiche - sottolinea la vicepresidente Arianna Alessi -. Sono certa che la nostra iniziativa darà un po' di sollievo alle persone in difficoltà e mi auguro possa essere solo un primo passo verso una rete territoriale sempre più ampia». L'obiettivo che Otb porterà avanti da oggi, è uno solo: «Restituire la dignità alle donne - sintetizza Alessi-, mettendole in piena sicurezza». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Questo sito utilizza cookie tecnici, funzionali e di terze parti. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Per maggiori informazioni e/o disattivare i cookies vai all'informativa cookie. Accetto Informativa Cookies



Iscriviti alla NEWSLETTER



INDUSTRIAVICENTINA

MAGAZINE DI INFORMAZIONE ECONOMICA PER LE IMPRES HOME FOCUS IMPRESE ASSONEWS ANTENNA ECONOMIA SOCIETÀ E PERSONE

HOME FOCUS IMPRESE ASSONEWS ANTENNA ECONOMIA SOCIETA E PERS

07/06/2018

Home > IMPRESE > "Mai più" il nuovo progetto di OTB Foundation per le donne vittime di violenza

17/05/2018

"Mai più" il nuovo progetto di OTB Foundation per le donne vittime di violenza

Il serivizio fornirà ascolto, assistenza legale e psicologica.



Only The Brave Foundation, la fondazione del gruppo OTB, annuncia il lancio ufficiale di "Mai più": un nuovo servizio di ascolto, di assistenza legale e psicologica, al quale tutte le donne potranno rivolgersi, per cercare conforto, per conoscere i propri diritti, per invocare tutela e protezione.

Da sempre attenta al mondo femminile e alle problematiche connesse, Only The Brave Foundation attiva l'iniziativa dedicata alle donne, residenti nel territorio e non solo, che vivono in una situazione conclamata di difficoltà, **vittime di violenza fisica e/o psicologica**, che necessitano di un intervento urgente ed immediato. Il sostegno della Fondazione si tradurrà dapprima nella **creazione di un servizio antiviolenza** tramite l'attivazione di un numero telefonico dedicato, che le donne in difficoltà potranno contattare 24 ore al giorno, 7 giorni su 7. Ma si svilupperà anche nel **supporto legale e psicologico**, ove necessario, ed infine - nei casi che lo permettono - nell'attivazione di tirocini formativi.

TV e Radio

Confindustria Sette

Luciano Vescovi sulla formazione del Governo, TEDxVicenza: From me to we, Esporatare assieme: allargare gli orizzonti del nostro export



Confindustria FM

Ascolta la rubrica radiofonica di Confindustria Vicenza



Imprese



"Customer Journey 2018": il 19 giugno al CUOA l'evento organizzato da OpenSymbol, prima CRM company italiana

L'appuntamento, giunto alla terza edizione, sarà dedicato al tema chiave della "user adoption".



Selle Royal Group punta all'eco-sostenibilità

Il Gruppo internazionale annuncia un futuro a più basso impatto energetico con la prima certificazione ISO 50001



Renzo Rosso: "Vogliamo unire tutta la provincia: tifosi, imprenditori, istituzioni"

Partner in questo bellissimo progetto saranno l'**Associazione casa di pronta accoglienza Sichem onlus**, l'avv. Fabio Pinelli per la tutela legale e uno studio specializzato per la consulenza psicologica, con l'intento di dare un contributo concreto ai soggetti istituzionali proposti e rafforzare così la rete antiviolenza già esistente. Verranno inoltre coinvolte le forze dell'ordine e le strutture sanitarie locali, al fine di coordinare tutti i soggetti interessati anche attraverso continui incontri di aggiornamento.

L'ISTAT stima in circa 3.500.000 le donne che nell'arco della propria vita hanno subito stalking, delle quali oltre 2.150.000 vittime di comportamenti persecutori commessi proprio da ex partner. Ma il 78% delle donne che ha subito questo odioso reato, quasi 8 su 10, non si è mai rivolto ad alcuna istituzione, né pubblica, né privata, e non ha cercato aiuto, con la conseguenza che i segnali di allarme non vengono adeguatamente percepiti e i meccanismi di tutela previsti dalla legge non vengono attivati.

"La risposta legislativa, sul piano della repressione penale, non è evidentemente sufficiente a contrastare il dilagare di tali dinamiche - commenta Arianna Alessi, Vicepresidente della Only The Brave Foundation - "Vista la drammaticità dei dati raccolti in materia di violenza domestica, sono certa che questa iniziativa - che vede coinvolta la nostra Fondazione ed altri validissimi professionisti del settore - porterà un po' di sollievo a coloro che sono in difficoltà e mi auguro di cuore che possa essere solo un primo passo verso una rete territoriale sempre più ampia. Con il supporto psicologico, l'idonea tutela legale e una prima indipendenza economica, assieme riusciremo a restituire alla donna la dignità e la forza per reagire. La nostra Fondazione ama sostenere progetti concreti come questo, e vista l'urgenza di intervenire, abbiamo inoltre deciso di presentare questa bellissima iniziativa anche ai dipendenti di OTB affinché contribuiscano a diffondere il messaggio perché è fondamentale la condanna di ogni forma di violenza contro la donna."

Le parole del patron di Diesel in merito alla recente acquisizione del Vicenza Calcio da parte del Gruppo OTB Spa.



Vision Lab Apps vola allo Startup Village 2018 di Skolkovo in Russia

La startup vicentina ha presentato la realtà aumentata e gli smart glass made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mi piace 0

Tweet

© 2013 INDUSTRIA VICENTINA - Editore I.P.I srl, Piazza Castello 3 Vicenza - CF e P.IVA 00341780245 - Reg. Trib. Vicenza 431 del 23.2.1982 - Dir. resp. Simone Sinico

Disclaimer | Privacy | Cookie

10-05-2018 Data

Pagina

1/2 Foalio



"MAI PIÙ", NUOVO SERVIZIO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA

▲ Ilaria Martini ② 10 maggio 2018 🖿 Società

Breganze – Mi più donne vittime di violenza lasciate sole. Mai più donne spaventate e disinformate, che non sanno a chi chiedere aiuto. Mai più. Due parole importanti, un impegno forte che dà il nome ad un nuovo servizio di ascolto, di assistenza legale e psicologica, pensato proprio per le donne che subiscono violenza e al quale si può accedere contattando il numero 0424 525065.

Questa iniziativa è stata elaborata dalla fondazione Only the brave (onlus del gruppo Otb, fondata dall'imprenditore Renzo Rosso), con la partecipazione dell'associazione Casa di pronta accoglienza Sichem cnlus e con lo studio dell'avvocato Fabio Pinelli. Il lancio ufficiale è avvenuto ieri sera, nell'auditorium dell'azienda Diesel di Breganze.

"Quello della violenza di genere – ha sottolineato Arianna Alessi, vice presidente della fondazione Otb - è un problema di grande attualità che richiede l'impegno di tutti. Fare rete è fondamentale e il progetto Mai più nasce con l'idea di affiancare e supportare le realtà che già operano nel territorio, come casa Sichem e lo studio Pinelli".



I numeri del fenomeno sono davvero drammatici. Negli ultimi 10 anni sono state uccise 1740 donne in Italia e il 46% ha trovato la morte per mano del partner. Spesso questi omicidi sono il tragico epilogo di una storia di maltrattamenti, persecuzioni, violenze psicologiche. L'Istat stima in 3,5 milioni le donne che, nella loro vita, sono state vittime di stalking. Il 78% non cerca aiuto e non denuncia.

"La situazione complessiva del diritto penale – ha spiegato Pinelli – vede un incremento dei

VICENZAREPORT.IT

OTB

Data 10-05-2018

Pagina

Foglio 2/2

reati legati alla violenza di genere, a fronte di un decremento dei reati di altra tipologia. Si tratta di un dato preoccupante, che deve far riflettere. Noi tutti dobbiamo avere la capacità di essere portatori, all'interno di ogni nostra relazione, di una cultura di eguaglianza, rispetto e di contrarietà alla discriminazione di genere".

"La legislazione penalistica sul tema c'è – ha proseguito -, la risposta sanzionatoria prevista dalle norme esiste. Nonostante questo, la violenza nei confronti delle donne è fortemente presente nella nostra società. Per questo mi sono convinto che la questione sia innanzitutto di carattere culturale. C'è una parte di società che ancora non sopporta l'idea che la donna possa essere libera, indipendente, possa lasciare il marito, interrompere una relazione. Oggi noi facciamo una battaglia di libertà, di libertà per ogni donna che viva in questo paese di poter decidere cosa fare della propria vita e di poter scegliere senza essere offesa".

Altro partner del progetto è Casa Sichem, realtà attiva a Bassano e nata trent'anni fa per accogliere tutte le donne in difficoltà. A loro viene fornito supporto e aiuto da parte di educatori e operatori appositamente formati. Nel 2012, inoltre, è nata la residenza Casa Tabità, un rifugio per trovare protezione lasciandosi alle spalle una situazione di maltrattamenti. Nel 2017 sono state accolte tredici donne e quindici minori.

"Due di queste donne sono arrivate direttamente dal pronto soccorso – ha spiegato Valeria Martinelli, presidente di Casa Sichem – , due dai carabinieri, sei dai centri antiviolenza del nostro territorio. Sono donne sole, che la famiglia non appoggia, che magari, manifestata la volontà di andarsene si sentono pure accusate di aver rovinato la famiglia".

"L'aspetto innovativo di questo progetto – ha concluso Alessi – è che, oltre al supporto psicologico e legale fornito da professionisti, e alla messa in sicurezza della donna, con l'allontanamento da casa, per chi si trova in difficoltà economica c'è la possibilità di attivare un tirocinio formativo di sei mesi, retribuito con 500 euro al mese. Un elemento che contribuisce a ridare dignità ad una donna maltrattata, perché possa voltare pagina e rifarsi una vita".

Ilaria Martini

08-03-2019 Data

41 Pagina

1 Foglio

L'INIZIATIVA. La struttura, aperta da Casa Sichem e Casa Tabità, in collaborazione con l'associazione "Otb", sarà operativa in via Matteotti

Apre lo Sportello donna, "Mai più '

«L'attenzione al femminile non è così alta. Accoglienza 24 ore su 24 ma faremo

pure formazione e cultura» re. Per capire quali sono le Dietro un cancello, affaccia- esigenze di questo tessuto sota su un piccolo cortile, un ciale, abbiamo già avviato i po' rientrante e nascosta ri- contatti con le realtà del terspetto agli altri edifici, c'è in ritorio con le quali intendiavia Matteotti ad Asiago una mo collaborare: servizi sociacasa rosa. Colore più signifi- li, forze dell'ordine, Ulss, mecativo non si sarebbe potuto dici di base, parrocchie; antrovare per la sede dello spor- che un avvocato si è reso ditello di ascolto e tutela, an- sponibile a lavorare con noi. che legale, per le donne in Gli psicologi a cui ci appogdifficoltà.

Tabità e con il progetto "Mai zione espande e arriva sull' Alto- ti». piano.

breve, in collaborazione con i Comuni di Asiago e Roana, finanziato dalla Regione, reo comunque essere piuttocon tre giorni di apertura. La presidente Valeria Martinelli e l'operatrice Anita Segafredo spiegano finalità e soccorso che riguardano apmodalità dell'iniziativa.

ne al femminile non è così al- considerato sintomatico. ta. La Regione sta investendo per promuovere in tutto il Veneto la cultura di genegeremo sono quelli che lavo-L'esperienza avviata a Bas- rano con noi a Bassano. Rinsano da Casa Sichem e Casa graziamo la "Famiglia Aperta sul mondo", alla quale abpiù", realizzato in collabora- biamo chiesto collaboraziocon l'associazione ne e che ci ha messo a dispo-"Otb Only the brave", si sizione la sede in via Matteot-

L'Altopiano si presenta co-Lo sportello sarà aperto a me area particolare, in cui il problema della violenza sulla donna sembra non esistesto circoscritto. I numeri delle denunce alle forze dell'ordine o di accessi al pronto punto casi di violenza in fa-«Questa è una zona dove, miglia in un anno sono due o nel privato sociale, l'attenzio- tre, ma ciò non può essere

«Non abbiamo grosse aspettative rispetto ai numeri, almeno per il primo anno. Il lavoro si costruisce un po' alla volta, facendosi conoscere e ispirando fiducia. Prima che una donna abbia la forza e il coraggio di chiedere aiuto deve capire che può essere accolta e capita all'interno di una comunità. Deve altresì liberarsi dalla paura di tradire la propria famiglia. Inoltre va detto che spesso non si tratta di donne libere di muoversi come vogliono. La maggior parte dei casi rimane sommersa proprio per queste ragioni. La semina, specie in questo caso, si fa un po' alla volta».

«Il nostro lavoro - proseguono le promotrici - presume l'andare a scavare all'interno delle famiglie e non soltanto far sapere che ci siamo, ma ci siamo in un determinato modo, con discrezione ma competenza anche con strutture adeguate per accogliere le donne nei casi più gravi, aperte 24 ore su

Parola d'ordine anzitutto farsi conoscere con percorsi

di promozione da proporre alle scuole per un radicale cambiamento culturale ma anche alle donne stesse con incontri su vari argomenti e momenti di socializzazione. Il tutto in ottica di prevenzio-

Per presentare il Centro anti violenza ci sarà uno spettacolo al Millepini il 12 aprile con il gruppo LunaSpina sul tema "Che cos'è l'amor". Una sorta di inaugurazione del percorso che s'intende avviare. Chi vorrà presentarsi direttamente allo sportello per avere informazioni può farlo il lunedì dalle 14 alle 17, il mercoledì mattina dalle 9 alle 12 e il venerdì dalle 11 alle 15. Ma le utenti possono essere accolte anche negli orari in cui lo sportello è chiuso. Gli operatori sono anche pronti a spostarsi in luoghi di incontro più neutri dove le donne, che potranno mantenere l'anonimato, si trovano più a proprio agio.

Ci sono anche due numeri di telefono a cui fare riferimento: 0424 525065 oppure 366 7036364. • S.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La struttura in cui sarà attivo lo sportello anti-violenza



IL PROGETTO. Nel 2018 la nascita del servizio "Mai Più" voluto da Arianna Alessi di Only the brave

Un anno di lotta anti violenza «Ora l'obiettivo sono i minori»

Già 35 donne aiutate in tutta Italia Salgono i casi di "soprusi assistiti"

Giulia Armeni

Una processione lenta, silenziosa e costante. Donne ma anche bimbi e adolescenti, vittime collaterali di quella che va sotto il nome di "violenza assistita". In poco più di un anno dal lancio dello sportello antiviolenza di Only the brave foundation "Mai Più", sono state già in 35 a chiedere aiuto per maltrattamenti contattando gli operatori impegnati 7 giorni a settimana, 24 ore su 24, sul fronte degli abusi.

E di queste ragazzine e signore vessate da mariti, compagni, partner aggressivi e maneschi la maggior parte sono italiane: solo 12 infatti hanno un passaporto straniero. Studentesse di liceo o signore sposate e con figli, dopo mesi o anni di sofferenze

Su 35 solo 12 sono straniere, si tratta soprattutto di donne sposate e con figli ma ci sono anche ragazzine

taciute hanno avuto il coraggio di rompere il muro dell'o-mertà e della paura fidandosi di «quelli della Diesel». Come ha fatto una 17 enne picchiata dal fidanzatino, che in pronto soccorso aveva chiesto espressamente del programma di tutela targato Otb. «Mi è rimasta impressa questa cosa per l'età soprattutto, 17 anni e già vittima di violenza». A 14 mesi esatti dall'avvio del progetto realiz-zato assieme all'associazione Casa Sichem di Bassano - era il maggio 2018 - Arianna Alessi, vicepresidente di Otb, avrebbe preferito stilare un bilancio diverso. «Lo dico sempre, avrei voluto che quest'iniziativa non funzionasse, nel senso che non ce ne fosse bisogno», spiega. E invece, i numeri e le storie

E invece, i numeri e le storie le hanno dato torto. Al ritmo di più di 2 donne al mese, le telefonate hanno cominciato ad arrivare, da Bassano e Vicenza ma, anche, da Padova, Treviso, Trento, Ferrara, Aosta. «Solo in 17 hanno chiamato direttamente, 8 sono state segnalate da amici e parenti, altre ancora sono state inviate dall'ospedale» racconta Arianna. L'età oscilla tra i 30 e i 45 anni, quasi tutte han-



"Mai Più" si concentrerà sui bimbi costretti ad assistere alla violenza



Arianna Alessi, vice presidente di Only the brave foundation

no avuto una sola relazione molto lunga e, campanello d'allarme, 13 di loro avevano a che fare con un uomo che faceva uso di sostanze, dall'alcol agli psicofarmaci, dunque con una dipendenza.

Ad accomunare la maggior parte delle vittime è, anche, la presenza di figli: proprio per questo Otb ha deciso di investire ulteriormente nel servizio, destinando una parte delle ore di assistenza psicologica ai piccoli spettatori innocenti dei drammi che si consumano tra le pareti domestiche. «Ci siamo resi conto che oltre al pronto intervento e all'accoglienza (nelle strutture protette di Casa Sichem e casa Tabità, che possono contare anche su un terzo centro ad Asiago, l'Agar), c'era bisogno di fare qualcosa anche per i minori».

Detto fatto, com'è nella filosofia di Otb - "Mai Più" è stato messo in piedi in meno di un mese- il programma d'intervento "rosa" ha premuto sull'acceleratore, ampliando il suo raggio d'azione.

Sistemazione abitativa, consulenza legale (lo studio Pinelli di Padova), psicologica e lavoro. «Tirocini formativi retribuiti per dare alle donne inoccupate la possibilità di imparare un mestiere, di rendersi autonome e di ritrovare la dignità», sottolinea la responsabile della onlus che ha all'attivo oltre 200 progetti solidali in tutto il mondo.

Stage che, sottolinea anche l'operatrice Anita Segafredo, «non sono un parcheggio per queste persone ma un trampolino di lancio, un vero punto di partenza».

O ROPHODUSUNE RESERVA



Quotidiano

Data

17-06-2019

Pagina 19

Foglio 1

VIOLENZA. La struttura è stata attivata in via Matteotti ad Asiago da Casa Sichem assieme a Fondazione Otb e ai Comuni di Asiago e Roana

Un rifugio per proteggere le donne

«Abbiamo deciso di aprire un centro anti-violenza perchè questo servizio era "lontano". Ci sono casi che meritano attenzione e noi offriremo supporto»

Gerardo Rigoni

Sull'Altopiano apre il centro antiviolenza "Hagar", dedicato alle donne vittime di violenza. Un servizio che vuole essere un punto di approccio, di ascolto e di sostegno alle donne che vivono situazioni di maltrattamenti.

Sorto sotto la guida dell'associazione Casa Sichem onlus, che già gestisce una struttura simile a Bassano, il centro è stato realizzato grazie alla collaborazione dei Comunidi Roana e Asiago ed è inserito nel progetto "Mai Più" della Fondazione Otb, la onlus fondata dal patron della diesel Renzo Rosso e impegnata in importanti progetti umanistici e socio-culturali.

«Ci siamo accorti che l'Altopiano era un territorio lonta-

«Vorremmo portare un cambio di mentalità sensibilizzando su questi fenomeni» no dai molti servizi di questo genere che sono sorti in pianura - spiega Anita Segafreddo, dell'associazione Casa Sichem - Appena si è presentata l'occasione per costituire il centro grazie a un bando regionale, ci siamo prodigati assieme alle amministrazioni comunali e abbiamo stilato un piano che è stato accolto con grande soddisfazione dalla Regione».

Il centro si trova in via Matteotti ad Asiago, in un appartamento messo a disposizione dalla locale associazione "Famiglie aperte sul mondo".

Aperto il lunedì mattina, il mercoledì pomeriggio e il venerdì da metà mattina a metà pomeriggio, nel centro la donna che necessita di aiuto e di protezione, ma anche solo di un consulto o una parola di conforto, lasciandosi alle spalle una situazione di violenza troverà psicologi, psicoterapeuti ed esperti per risolvere ogni questione, dal trovare la forza di lasciare la propria casa alle consulenze lega-li. Per chi invece preferisce rivolgersi al centro bassanese Casa Tabità, può trovare al centro Hagar tutte le informazioni necessarie.

«Questo è però solamente il primo passo - prosegue Anita Segafreddo, una delle promotrici di questo importante progetto -, a cui deve seguire un cambiamento della mentalità attraverso la sensibilizzazione del territorio a questi fenomeni. Non ci aspettiamo grandi numeri nei primi tempi, ma l'esserci sull'Altopiano era fondamentale perché, nonostante ufficialmente non ci siano numeri relativi alla violenza domestica tali da far pensare a situazioni di emergenza, gli uffici dei servizi sociali di Asiago e Roana hanno segnalato vari casi che meritano attenzione. Per questi casi, e per tutte gli altri, noi ci siamo»

Le statistiche, in effetti, non dipingono in maniera negativa la realtà altopianese. Va detto però che anche in questo territorio sono molti i casi ancora sommersi perchè sovente le vittime hanno paura di chiedere aiuto, temendo o le ritorsioni o semplicemente di turbare l'equilibrio famigliare. Il centro "Hagar" punta proprio, nel tempo, a cambiare questa mentalità offrendo il necessario supporto. •

ID REPRODUZIONERISTRIVATA



L'ingresso dello sportello asiaghese



L'apertura ufficiale del Centro antiviolenza "Hagar



OTB

Data

a 08-2019 ina 13

Pagina 1: Foglio 1

La tre giorni

Mahmood e gli altri sul palco di Villa Ca' Cornaro Da segnare nel calendario di un agosto agli sgoccioli c'è il concerto di Mahmood, vincitore del Festival di Sanremo 2019 con *Soldi*, che condivide domani il palco dell'Ama con Emis Killa, Massimo Pericolo e altri nomi in via di definizione. Per chi volesse fare un'immersione nel festival c'è l'esclusivo pass di 4 giorni a 55 € (dal 29 agosto al 1 settembre) che comprende una donazione alle onlus Only The Brave e Sea Sheperd, partner dell'evento. Biglietto singolo a 15 € più tasse. *Via Ca' Cornaro, Romano d'Ezzelino (VI), Villa Ca' Cornaro, 31 agosto. Info: amamusicfestival.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Largo Carona,3 - Bassano d/G. | Telefono 0424.528711 Fax 0424.228.018 | E-mail: red.bassano@ilgia

SOCIALE. Con la struttura "gemella" Tabità, aperta nel 2011, una rete antiviolenza che funziona

I 30 anni di Casa Sichem Un rifugio per 1200 tra donne e bambini

La presidente Martinelli: «Numeri in crescita, il 75% sono italiane Qui accoglienza ma anche "ripartenza". Prezioso il sostegno di Otb»

Lorenzo Parolin

Trenta per mille: trenta co-me gli anni di attività per Casa Sichem, 1063 come le per-sone, madri e bimbi in diffi-coltà, accolte finora con una presenza mensile che oscilla dalle 12 alle 15 madri con figli minori.

Un servizio essenziale per il territorio, quello offerto dalla comunità che ha appena raggiunto il traguardo delle tre decadi che, abbinato alla "gemella" casa-rifugio Tabita, offre protezione e servizi essenziali ogni anno a una

cinquantina di persone. «I numeri negli ultimi anni sono in crescita - spiega la presidente di Casa Sichem, Valeria Martinelli - ma il dato non va interpretato in chiave negativa. Semplicemente, oggi c'è una rete antiviolenza che funziona meglio che in passato e c'è un maggior numero di donne, vittime di abusi, che trovano il coraggio

di parlare». Così tra scuola, forze dell'ordine, presidi sanitari e punti di ascolto, il monitoraggio del territorio si è consolidato e consente delle vie di fuga almeno dalle situazioni più critiche.

«Accanto alle oltre mille ospiti di Casa Sichem - prosegue la presidente - sono un dato rilevante anche le 112 persone, sempre donne e minori, accolte dal 2011 a Casa Tabita. Anche qui il dato si presta a una doppia lettura; come segnale di una patologia sociale non immediatamente visibile, ma anche come testimonianza di un cambiamento culturale rispetto al passato».

Cambiamento che nel Bassanese è appena più anziano



Alla struttura di via Beata Giovanna si è affiancata Casa Tabità

di Casa Sichem e affonda le proprie radici sul finire negli anni '80 nelle iniziative promosse dai gruppi femminili dai quali sarebbero nate le as-sociazioni "Questacittà" e "8 Marzo".

«A Casa Sichem e Tabità le donne trovano innanzitutto il supporto vitale - prosegue Martinelli-, poi una situazione stabile e simile il più possibile alla vita familiare, infine percorsi di supporto e inserimento sociale»

Percorsi che si sono modificati negli anni perché, a fronte di uno stereotipo che vorrebbe vittime di violenze soprattutto le donne migranti, gli ingressi nelle due comunità riguardano nella stragrande maggioranza, con percen-tuali del 75%, nuclei familiari italiani.

«La violenza, nello specifico per la casa-rifugio, e le situa-zioni di difficoltà delle quali si occupa Casa Sichem non conoscono né colore politico

né differenze di status economico - evidenzia Martinelli

-. Non solo: cambiano con il passare del tempo e, oggi, accanto alla violenza fisica in senso stretto, o alla pressione psicologica, vedono con frequenza sempre maggiore anche forme di violenza econo-

Spesso, quindi, le ospiti arrivano non potendo contare su un reddito proprio, e trovandosi costrette a ripartire economicamente quasi da zero.

«Per far funzionare efficacemente una realtà come la nostra - chiude la presidente bisogna rendersi attivi su più fronti, rispondendo emergenze ma anche aiutando le ospiti a ripianificare la propria vita. In questo, è fondamentale il sostegno della Regione ma anche negli ultimi anni di una realtà come la fondazione Otb di Renzo Rosso che ha sposato con convinzione il nostro progetto». •

Inumeri

I DECENNI DI ATTIVITÀ IN VIA BEATA GIOVANNA

Casa Sichem, la casa di pronta accoglienza di via Beata Giovanna pensata per madri con bambini compie trentanni. Alla casa madre più di recente, nel 2011, si è affiancata anche un'altra struttura, la casa-rifugio "Tabità" per le donne vittime di violenza.

Casa

LE PERSONE ACCOLTE **NELLE DUE STRUTTURE**

Le persone accolte finora in Casa Sichem, con una presenza media di madri che oscilla tra le 12 e le 15 ogni mese sono state 1063. Casa Tabità ha invece accolto 112 persone, divise ametà tra madri e minori vittime di violenza

LA PERCENTUALE DISTRANIERE ACCOLTE

Le donne in difficoltà, o vittime di violenza, tra le ospiti delle due strutture sono per il 75 per cento italiane. Il restante 25% sono straniere. Un numero, quello registrato, che smentisce l'opinione diffusa per cui a subire violenza siano soprattutto le donne migranti.

TRIBUNALE. Un giovane emiliano è finito a processo per una beffa ad un pensionato bassanese La truffa con il finto accredito

Anziche pagare, avrebbe in- di agosto di due anni fa. Il

cassato. Con l'inganno, bef- pensionato aveva messo in

Quotidiano

Data

01-09-2020

Pagina Foglio 31 1

Sinergia tra istituzioni e associazioni

Una rete di assistenza a sostegno delle vittime

La rete di assistenza presente anche nel Bassanese per dare supporto alle vittime di violenza è più che mai capillare e attiva, anche grazie all'accordo-quadro stipulato lo scorso anno dalla Regione, che ha creato una collaborazione fattiva tra Ulss, pronto soccorso, consultori familiari, medici, gestori dei centri antiviolenza, prefettura, procura, forze dell'ordine,

avvocati, Comune di Bassano, Provincia di Vicenza e ufficio scolastico territoriale.

Nel Bassanese, in particolare, oltre ai consultori dell'Ulss 7
Pedemontana, che operano in rete con il centro antiviolenza, la casa rifugio, i servizi sociali comunali e il pronto soccorso, offendo consulenza e sostegno alla donna che subisce violenza, nel rispetto della sua volontà e delle sue decisioni, con punti attivi a

Bassano, Marostica, Romano ed Asiago, ci sono diverse associazioni dedicate come Spazio Donna, che ha sportelli attivi in quasi tutti i Comuni del territorio, e la Fondazione Otb, che sta ampliando sempre più il supporto alle vittime sull'intero territorio. Il protocollo regionale, che ha una durata triennale, ha lo scopo di mettere in sistema e potenziare gli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, ma anche percorsi di presa in carico per minori testimoni di violenza, inserimento lavorativo, assegnazione di alloggi pubblici, sostegno al reddito per le donne sotto protezione e attività nelle scuole. F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

